02-GIU-2023
da pag. 1-6 / foglio 1 / 3

Libero

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 61922 Diffusione: 23217 Lettori: 212000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il Ppe si sfila, non ci sono i voti

Il piano verde Ue finalmente naufraga

ATTILIO BARBIERI

La maggioranza Ursula si sta sfaldando. Almeno sull'agenda ambientale della Ue, il Green Deal, il patto di legislatura fra Socialisti, Partito popolare europeo e Verdi è saltato. È di ieri l'annuncio

Il piano Ue naufraga

I Popolari si sfilano: la maggioranza Ursula rischia di rompersi sulle follie ecologiste

Il Ppe ritira l'appoggio al pacchetto di misure "green" volute da Timmermans Ira di Verdi e Pse. La Lega: «I moderati rompano definitivamente con la sinistra»

che il Ppe si ritira dai negoziati per la legge sul Ripristino della natura, l'ultima parte del pacchetto sponsorizzato dal vicepresidente della Commissione **Frans Timmermans** e destinato a tagliare drasticamente l'uso degli agrofarmaci e aumentare le aree incolte da dedicare alla "biodiversità". Il Ppe aveva già fatto mancare la maggioranza sul provvedimento alle Commissioni Agricoltura e Pesca, provocando l'ira di Timmermans che per vendicarsi aveva annunciato lo stop al regolamento sulle Tecniche di evoluzione assistita.

La rottura della maggioranza che ha sostenuto per quattro anni l'Eurogoverno guidato da **Ursula von der Leyen** ora è ufficiale. «La proposta era sbagliata in partenza e le nostre preoccupazioni rimangono senza risposta», hanno dichiarato in una nota il presidente del Ppe **Manfred Weber** e il capo negoziatore del gruppo sul testo, **Christine Schneider**. «Nella sua forma attuale», rincara Weber, il regolamento porterebbe «a una minore produzione alimentare in Europa, spingendo i prezzi dei prodotti alimentari ancora più in alto, rischiando di minare ulteriormente la sicurezza alimentare in Africa e bloccando i progetti infrastrutturali che sono fondamentali per la nostra transizione climatica. Questo per noi è semplicemente inaccettabile». E «se la Commissione europea è seria sull'argomento - rincara la dose la Schneider -

Superficie 102 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1747 - T.1747

Libero
02-GIU-2023
da pag. 1-6 / foglio 2 / 3
Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 61922 Diffusione: 23217 Lettori: 212000 (0003041)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

dovrebbe presentare una nuova proposta il più presto possibile».

Mentre fioccavano le reazioni stizzite di Verdi e Socialisti («Sono sconvolto» annunciava il relatore della legge sul Ripristino della natura, l'eurodeputato di S&D **César Luena**), gli europarlamentari della Lega esprimevano la loro soddisfazione con un *tweet* in risposta all'annuncio di Weber: «Questo è quello che diciamo da anni. Siamo contenti che finalmente, un anno prima della fine del mandato, vi rendiate conto che tutto questo è profondamente sbagliato. È bello essere finalmente dalla parte giusta eh?».

Ma il finale di partita non è scontato. «Dopo quattro anni di supporto cieco alle politiche *green* di verdi e socialisti, ora Weber fa fatica a riportare il Ppe nell'alveo dei moderati», spiega a *Libero* **Marco Campomenosi**, capodelegazione della Lega a Strasburgo, «soprattutto per i popolari eletti nei Paesi del nord Europa, abituati a governare con i socialisti. Noi salutiamo con grande piacere questi ripensamenti, ma capiamo anche che il Ppe, di gran lunga il gruppo più numeroso all'Europarlamento, faccia fatica a tradurre in numeri la contrarietà a certi provvedimenti».

E infatti non è finita. Incassata la doppia bocciatura alle Commissioni Agricoltura e Pesca, ora è la volta della famigerata Commissione "Envi", cioè la Commissione ambiente, sanità e sicurezza alimentare. «È la tana del lupo, dove i componenti del Ppe sono più vicini alle posizioni della sinistra», conferma Campomenosi, «non sono sicuro che la *Nature Restoration Law* venga bocciata con i voti dei popolari».

Insomma, l'esecutivo Ursula scricchiola e perde pezzi fra i popolari, ma non è detto che crolli. Anche se vi sono altri segnali di rottura, come ci spiega **Nicola Procaccini**, capodelegazione di Fratelli d'Italia all'Europarlamento. «Fondamentale la rottura avvenuta sempre sui temi del Green Deal in Renew Europe, il gruppo cui aderiscono gli eurodeputati che fanno capo a Renaissance, il partito del presidente francese Emmanuel Macron», racconta, «nel corso del voto alle Commissioni Agricoltura e Pesca, chiamate a esprimere un parere consultivo, che hanno respinto a stragrande maggioranza il Nature Restoration Law, hanno votato contro anche i parlamentari di Renew Europe, francesi in testa, dopo che Macron aveva annunciato la necessità di rallentare sul *Pact Vert*, il Green Deal. In questo momento sinistra e verdi non hanno più la maggioranza per far approvare al Parlamento europeo un testo delirante che parte dalla buona intenzione di proteggere la natura ma arriva al ripristino delle paludi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURA ERRATA
«Il no agli agrofarmaci era inaccettabile»
Manfred Weber, Ppe

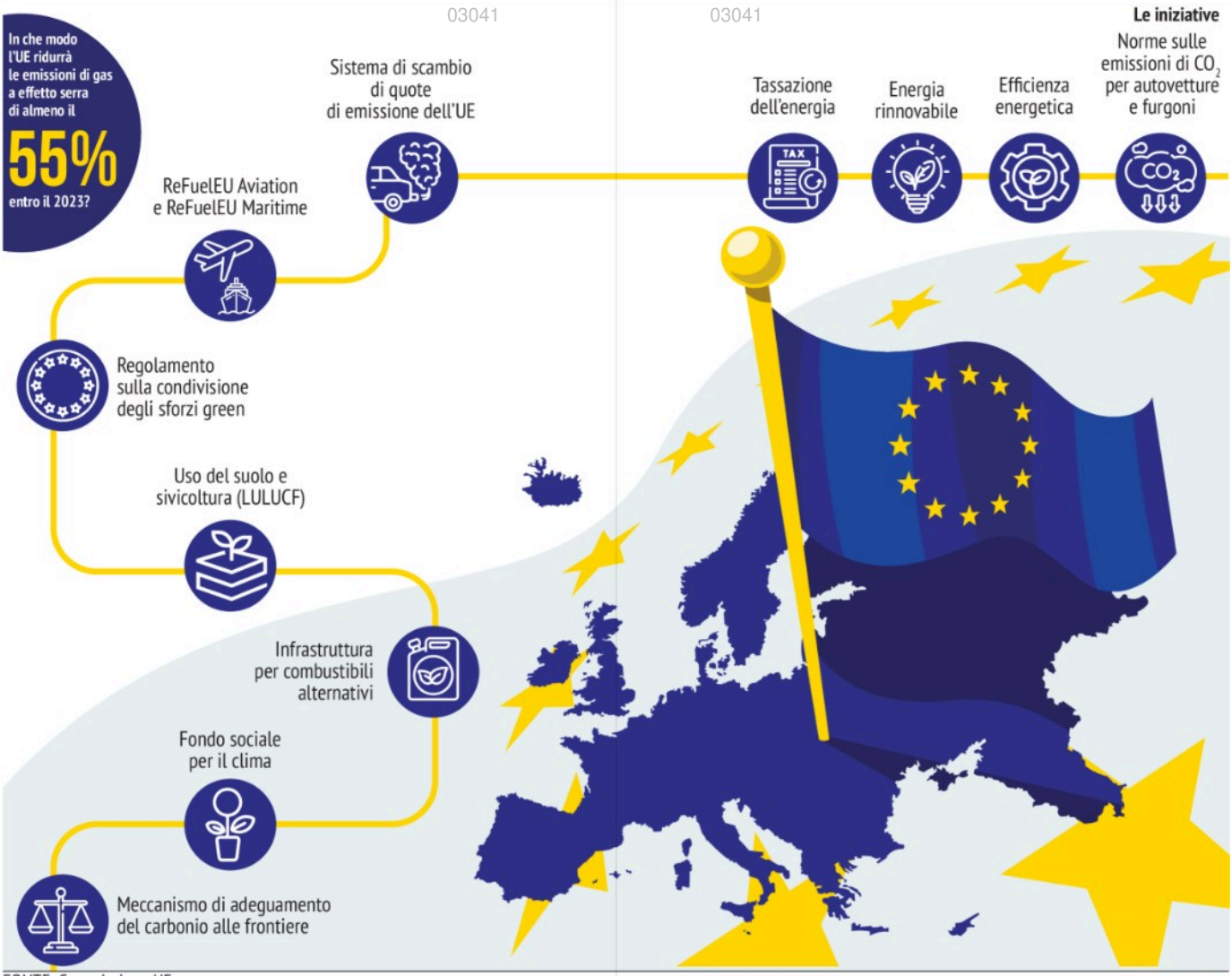
RIPENSAMENTO
«Dopo 4 anni di supporto cieco alle politiche green, per i popolari del nord Europa ora non è facile votare contro»
Marco Campomenosi, Lega

LIBERALI
«Anche il gruppo dei liberali al Parlamento europeo è spaccato sul Green Deal»
Nicola Procaccini, Fdi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1747 - T.1747

Libero
02-GIU-2023
da pag. 1-6 / foglio 3 / 3
Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 61922 Diffusione: 23217 Lettori: 212000 (0003041)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

FIT FOR 55, IL PIANO UE PER IL CLIMA



FONTE: Commissione UE

GEA - WITHUB

A sinistra Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea, e Frans Timmermans, primo vicepresidente della Commissione. Qui in alto il piano per il clima voluto da Bruxelles *(LaPresse)*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1747 - T.1747